

SOLO HO AVUTO CORAGGIO

E poi?

Domanda di una mamma
che lascia suo figlio e forse anche la speranza,
su quella costa, su quella barca,
la realtà ormai mostra la sua faccia.

È quel vedere che la spaventa
ma ancor di più suo figlio con una benda,
magari ricopre i suoi occhi caduti nell'indifferenza,
oppure decora un braccio,
colpevole un giovane senza esperienza.

A quale prezzo lo lascia solo,
al freddo, al vento,
quel suo bambino cresciuto a stento
quel suo bimbo cresciuto poco
quel piccolo che dev'essere uomo.

Non sa che fare, non sa cosa credere
perché proprio a lui?
Si continua a chiedere;
e ignora il freddo, ignora il vento
sulla testa del suo cucciolo appoggia il mento
sa di non rivederlo, spera lo stesso
in una casa, con un fuoco lento
in un giardino, senza più vento.

A quale prezzo lo lascia andare
lo abbandona sulle rive del mare
il suo piccolo avrà per sempre la paura di nuotare,

chissà...
saprà amare
prendersi cura di un cane
vivere finalmente una vita normale?
O rimarrà lì?
dove la luce non arriva
che sembra di essere in una cantina
ma senza vino e senza formaggio
e allora dovrà avere coraggio
riuscire a risalire
tenersi stretto a quel laccio,
gli occhietti socchiusi e l'acqua sul volto
che avrà da contrarsi ancora per molto.

Spera che arrivi salvo alla riva
che qualcuno lo accolga,
magari una donna carina
che gli prepari un piatto di pasta acqua e farina;
spera in una sua risata
all'ombra di quella casa,
che senta quel caldo afoso
e che viva un giorno noioso,
"scappando"
con un breve libro famoso.

E poi?
Preso lo zaino e messe le scarpe
l'ansia prima di entrare in classe
l'ansia di tutte le occhiatacce
sulle mie braccia, sulle mie gambe, sulle mie scarpe...

Ricordare il mio passato,
rivedere la donna che ho lasciato,
tornare a quello passato...
Bisognerebbe esserne in grado.
Vorrei che fosse davvero passato
ma io non ne sono in grado.

Viaggia nella mia mente,
ha un angolo nel mio presente
e mi rende muto tra la gente,
vuole che nessuno sappia niente.
Cancella le parole
elide per timore
sono inadatte le persone
anzi,
sono inadatte le parole.

Ed io no, non parlo.
Né con i professori,
né con i dottori,
nemmeno in classe,
con le ragazze,
nemmeno con gli amici più cari,
o con i miei due cani...
E nemmeno col mio vicino
sempre stato carino
o con quel gattino
nascosto tra l'erba del giardino;
Nemmeno con Paola e Marco
la mia nuova "mamma" e il mio nuovo "babbo",
due sempre amorevoli, sì

che mai capiranno:

ero solo un bimbo

solo in pieno naufragio,

ero solo un bimbo

solo che ho avuto coraggio.

CLAUDIA MANCINI

Liceo Scientifico Statale "Vito Volterra", Ciampino (RM)